



Camera di Commercio
Venezia



L'EXPORT CONTINUA A TIRARE E IL "FASHION" VOLA

Ottime performance per le esportazioni delle imprese veneziane anche nel 2014

L'export si conferma una delle **note liete** e uno dei **principali fattori di traino** per l'economia della provincia, ancora segnata dalla crisi. E' quanto emerge dai **dati**, aggiornati al **primo semestre 2014**, delle **esportazioni** e **importazioni** delle imprese del **Veneziano** elaborati dai Servizi **Studi e Statistica** e **Promozione Estera** della **Camera di Commercio di Venezia**, e che vengono presentati alla stampa oggi, **3 ottobre**, nella sede di Mestre, dal Segretario Generale, **Roberto Crosta**, e dai responsabili dei due Servizi, **Marzia Polles** e **Jacopo Faggin**.

Risultati. Nei primi sei mesi di quest'anno le **imprese della provincia hanno esportato beni per quasi 2,1 miliardi di euro**, il 7,7% dell'export regionale: **rispetto allo stesso periodo del 2013**, il trend si mantiene positivo e si registra un **aumento del 2,5%**, più contenuto rispetto alla media veneta (+3%), ma superiore a quella nazionale (+1,3%).

Le **importazioni**, oltre **2,3 miliardi di euro** (l'11,7% dell'import del Veneto), segnano invece, dopo il boom del primo semestre 2013, un **decremento formale** del 20,9%: il dato, infatti, dipende in larga misura dalla voce "**petrolio greggio**", **non ancora rilevata** dall'Istat per i primi sei mesi del 2014. Considerando le importazioni dello scorso anno al **netto di questa voce**, la **variazione percentuale** passerebbe da -20,9% a **+3,8%**.

Flussi commerciali merceologici. Tra i comparti che più caratterizzano l'export provinciale, al **primo posto** troviamo il **fashion**: prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori **crescono** nel complesso del **7,4%**, per un controvalore di quasi 364 milioni di euro, il 17,7% del totale. All'interno del settore si registrano, ancora, i **buoni risultati** della voce "**calzature**", i cui flussi in uscita ammontano a oltre 201,8 milioni di euro (+3,8%), grazie all'incremento degli ordinativi da Francia (+13,6%), Svizzera (+18,1%) e USA (+14,6%), e "**cuoio, articoli da viaggio e borse**", in aumento del 10,5% sul 2013, con una sensibile crescita delle esportazioni verso mercati consolidati come USA (+89,7%), Hong Kong (+40%) e Giappone (+37,8%). Il *made in Venice* di qualità tira sempre. **Bene** anche il **settore tessile**, in ripresa, con l'export di articoli di abbigliamento che cresce del 12,1%, e con aumenti record degli acquisti da Armenia (+91%), Cina (+81,3%) e USA (+42,2%). Subito dopo troviamo i **macchinari e apparecchi n.c.a.** (non altrove classificati) che, con oltre 265 milioni di euro esportati, incidono per il 12,9% sul totale, **stabili** rispetto al 2013. All'interno del comparto, il settore delle **altre macchine per impieghi speciali** aumenta del +26,3% e si caratterizza per le vendite in Cina (da 2,6 a 10,4 milioni di euro), Germania (+21,9%) e Austria (da 3 a 9,2 milioni). **Stabili** anche le esportazioni di **metalli di base e prodotti in metallo** (-0,3%), ma i metalli di base preziosi risultano in flessione del -9,2%. Tra i settori distinti nei primi sei mesi di quest'anno per un **aumento** delle **esportazioni** si collocano i **mezzi di trasporto** che, con quasi 244 milioni di euro esportati (+49,4% sul 2013), hanno inciso per l'11,8% dell'export provinciale. In questo comparto spiccano le esportazioni della voce "**aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi**", **aumentate del 77,8%** per un controvalore di oltre 125 milioni, dato collegato alla joint venture tra la russa Sukhoi e Alenia Armacchi e alla commessa di venti "Superjet 100" da parte dell'aerolinea messicana Interjet: le importazioni di aeromobili e loro parti dalla Russia sono cresciute del 136,8% e le conseguenti esportazioni provinciali verso il Messico del 295,6% per un controvalore di oltre 65 milioni. Da notare anche l'**aumento** delle esportazioni, del 15,1%, del comparto **prodotti alimentari**, con la voce "**bevande**" che ha visto crescere il volume dell'export del **10,8%**, in primis nei flussi verso USA (+6,9%), Regno Unito (+7,5%) e Germania (+40,3%), attestandosi a 131 milioni di euro. Il comparto dei **prodotti dell'agricoltura**, silvicoltura e pesca ha subito invece un **calo** complessivo del 9,6%, nonostante il +15,5% del valore dei flussi in esportazione per la voce "pesci e altri prodotti della pesca".

Passando all'**import**, nel primo semestre 2014 il ricorso ai mercati esteri si è maggiormente indirizzato verso i "**prodotti petroliferi raffinati**", che hanno pesato per il 13,9% sul totale (321,9 milioni di euro), ma che sono **diminuiti del 36,6%**. Mercati di maggior approvvigionamento, Grecia (+73,6%) e Libia (ma con una flessione del 78,2% legata alla situazione politica incerta). Da considerare anche il **forte calo** (-73,1%) delle forniture di prodotti petroliferi raffinati dalla Russia. In **aumento** del 59,3%, invece, le importazioni di "**prodotti chimici di base, fertilizzanti, materie plastiche**" per un controvalore superiore ai 288 milioni. Analizzando i beni di consumo, si segnala la **crescita** del 6,7% delle importazioni di prodotti del settore **fashion**, con un +9,2% per gli "articoli di abbigliamento": il calo dei valori dalla Cina (-6,6%) è stato ampiamente compensato dalle importazioni da Bangladesh (+9,7%) e India (+25,4%). In **aumento** del 22,6% anche i flussi in entrata di **Prodotti alimentari**, grazie all'impennata degli acquisti di "oli e grassi vegetali e animali" (+203,1%), specie da Indonesia, per un controvalore di 27,8 milioni di euro, e Slovenia. Da annotare, infine, la **forte diminuzione** dell'import di **prodotti dell'agricoltura** (-22%) e l'aumento del 18,3% degli acquisti di macchinari e apparecchi.

Flussi commerciali geografici. La **principale area geo-economica di sbocco** dei prodotti veneziani si conferma l'**Europa** che, nei primi sei mesi dell'anno, ha assorbito il **68,2% dell'export**: il 43,2% dei flussi commerciali si dirige verso l'Unione Europea a 18 Paesi, il 13,6% verso gli altri Paesi dell'UE non area Euro (no UEM), il rimanente 10,5% verso gli altri Paesi europei extra UE. Rispetto al 2013, però, l'**Europa** presenta un **decremento** delle esportazioni del 2,2% per la diminuzione registratasi nei Paesi UEM (-2,6%) e nei Paesi Europei

non facenti parte dell'Unione (-11,3%), compensata solo in parte dalla crescita degli scambi in uscita con i Paesi dell'UE no UEM (+8,6%). Quanto agli altri continenti, in **America** si è diretto il **14,2%** dell'export provinciale, in **Asia** il **12,1%**, in **Africa** il **3,6%**, in **Oceania** l'**1%**. A paragone con il I semestre 2013, il 2014 annota **variazioni positive** per l'**Africa** (+30,9%), soprattutto per l'aumento nei valori dell'export verso la Tunisia (+657,2%, condizionato però esclusivamente dagli oltre 29 milioni di euro di esportazioni di "navi e imbarcazioni"). Il **continente americano** riporta un complessivo **+33,4%**, con un incremento dei flussi verso USA (+11,9%) e Messico (+195,6%, dovuto all'export di aeromobili e veicoli spaziali). Al contrario, sono in **flessione** del **3,6%** le esportazioni verso l'**Asia**, nonostante l'aumento dei flussi verso la Cina (+33,5%), che non compensano le perdite registrate verso India (-42,2%), Qatar (-79,1% per il crollo delle commesse di macchine di impiego generale) e Iran (-70%). Focalizzandosi sulle **aree economiche**, il flusso in uscita verso i **Paesi Nafta** (Stati Uniti, Canada, Messico) è **aumentato** nei primi sei mesi del 2014 del 30,4%, grazie soprattutto ai risultati delle esportazioni verso gli USA, con ottimi valori conseguiti da alcune produzioni tipiche dell'economia veneziana quali bevande (+6,9%) e calzature (+14,6%). Si assiste a una ripresa del mercato dei beni di consumo negli Stati Uniti, mentre per il Messico pesano le già citate commesse di aeromobili. Il valore dell'export verso i **Paesi BRICS** (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) è invece **diminuito** del **5,8%**, nonostante l'incremento dei flussi verso Sudafrica (+62,4%) e Cina (specie per le voci "metalli di base preziosi" e "macchine per impieghi speciali", +766,2% e +292,1%). Risultano infatti in **flessione** del **14,6%** i valori verso la **Russia** per la forte diminuzione degli acquisti di "calzature" (-20%), "macchine di impiego generale" (-51,6%) e "macchine per impieghi speciali" (-38,2%): com'è noto, il Paese è al centro di una **grave crisi internazionale** che coinvolge anche l'**Ucraina**, dove pure le esportazioni provinciali hanno fatto segnare un eloquente **-41,7%**, e sarà interessante analizzare alla luce dei dati annuali l'impatto dell'**embargo russo**, che è **iniziato in agosto**. Passando quindi ai singoli mercati, la **Germania** si conferma il **principale mercato di sbocco** dei prodotti veneziani, registrando un aumento dei flussi in uscita del 12,2%, grazie anche al +157,1% delle vendite di aeromobili, seguita da **Francia, Stati Uniti e Austria**.

L'**Europa** continua a tenere la **prima posizione** anche tra le aree di provenienza delle **importazioni**, con il 71,6% dei flussi commerciali in entrata; seguono Asia (20%), Africa (5,6%) e America (2,8%). Rispetto al primo semestre 2013, la **quota di mercato dell'Europa è cresciuta vistosamente** (dal 51,3%), a scapito dell'America (era il 3,8%) e dell'Africa (era il 31,8%), ma questi dati sono **viziati** dalla mancata rilevazione delle importazioni di "**petrolio greggio**", soprattutto per i flussi in entrata dal **continente africano**, in calo del **-86,2%**: restando all'Africa, va però rimarcata la ripresa degli acquisti di prodotti petroliferi raffinati (per oltre 36 milioni) dall'**Egitto**, Paese dal quale le importazioni provinciali passano da 5,5 a 42,1 milioni di euro. Quanto alle altre aree geografiche mondiali, spicca anche la **netta diminuzione dei flussi in entrata dal continente americano** (-42,4%), con le importazioni dai **Paesi Nafta** calate del 16,2%, e quelle dall'area **Mercosur** crollate dell'88,2% per la diminuzione degli approvvigionamenti di prodotti delle colture agricole non permanenti dal Paraguay (-99,3%). L'**Asia** invece registra una **performance positiva** del 21% nel valore dell'import provinciale, soprattutto per il forte incremento dei prodotti dal Medio Oriente (+86,3%), con sensibili aumenti dei flussi in entrata da **Israele** (+111,6%), da cui sono stati acquistati prodotti petroliferi raffinati per quasi 18 milioni di euro, e dall'**Armenia** (+95,7%), per il boom delle importazioni di articoli di abbigliamento (+96,2%). Analizzando infine i singoli mercati di approvvigionamento, al **primo posto** troviamo anche qui la **Germania**, da cui si importano per lo più locomotive e materiale rotabile (dai 222mila euro del 2013 si è passati ai 28,7 milioni del 2014), coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta (+263,9%) e prodotti chimici di base (-38,9%), e che nei primi sei mesi di quest'anno ha visto un **aumento complessivo** nei valori dell'import del 32%. La graduatoria dei principali mercati dell'import, oltre che da "aeromobili e veicoli spaziali" a causa di traffici di perfezionamento, come nei casi di Russia e Francia, è largamente **condizionata dall'approvvigionamento di materie prime e di petrolio**. Le imprese della provincia cercano tuttavia di diversificare i mercati di approvvigionamento dei prodotti energetici per far fronte alle oscillazioni del prezzo del petrolio e alle crisi politiche che hanno coinvolto recentemente alcuni Paesi produttori. Per i prodotti petroliferi raffinati, ad esempio, si assiste ad una diminuzione nei valori delle importazioni da Russia e Libia, ma ad un contemporaneo aumento dai flussi da Grecia ed Israele (per un valore di circa 18 milioni di euro).

L'odierna conferenza stampa è anche l'occasione per illustrare le tante azioni sviluppate dalla Camera di Commercio per supportare le imprese provinciali nei mercati esteri, tanto più a fronte del fatto che ad ora l'export costituisce, con il turismo, una delle ancore di salvezza per l'economia del Veneziano. L'Ente camerale per il 2014 ha stanziato **330mila euro** per sostenere i **programmi per l'internazionalizzazione** presentati dai Consorzi Export e dalle Associazioni di categoria della provincia, di cui centomila solo per gli eventi fieristici gestiti dall'Acrib per le aziende calzaturiere della Riviera del Brenta. Questa fitta attività, tuttavia, non si limita ai contributi economici, ma si esplica anche in almeno altri quattro ambiti curati dal **Servizio Promozione Estera: promozione, formazione, assistenza e rilascio di certificati**. Per fornire qualche dato, il Servizio, in sinergia con **Veneto Promozione**, al 31 agosto di quest'anno ha promosso **30 iniziative** tra missioni, workshop, country presentation e fiere, a cui hanno partecipato **94 imprese** della provincia; per quanto riguarda la didattica, nel 2014 ha sin qui organizzato **7 giornate di formazione** sulle tematiche dell'internazionalizzazione, per un totale di **245 partecipanti**, a cui se ne aggiungeranno **altre 5** con i corsi sulla **Disciplina applicativa dell'Iva** negli scambi commerciali con l'estero e sul **Trasporto internazionale e i termini di resa delle merci**, in programma a ottobre e novembre. Ancora, il Servizio, tramite lo **Sportello per l'Internazionalizzazione**, ha **prestato assistenza a 75 imprese**, fornendo un'attività di consulenza specialistica ed evadendo anche oltre 450 richieste d'informazione, e infine, per quanto attiene, l'attività certificativa, ha rilasciato alle imprese veneziane, al 30 settembre, **5.665 certificati di origine** non preferenziale delle merci per l'esportazione e **127 Carnet ATA** per l'esportazione temporanea di campioni commerciali, materiali professionali e prodotti destinati a fiere ed esposizioni.